

LUISS 

Dipartimento
di Impresa e Management

Cattedra di
Scienza delle Finanze

Analisi, Metodi e Aspetti Sociologici dell'Evasione Fiscale in Italia

Prof. Angelo Cremonese

Relatore

Lorenzo Fruscoloni

Candidato

Anno Accademico 2021/2022

INDICE

<i>Introduzione</i>	4
<i>Il Sistema Fiscale</i>	5
I Tributi: Imposte, Tasse e Contributi	5
Lo Scopo dei Tributi	6
Gli Organi di Contrasto dell'Evasione	7
L'Evasione Fiscale	8
Differenza tra Evasione ed Elusione Fiscale	10
Stima Dell'evasione Fiscale, il Tax Gap	11
Il Metodo di Franz	12
Le Conseguenze dell'evasione fiscale	13
Effetti sulla spesa pubblica e sull'equità	13
Effetti sul mercato (distorsioni)	14
Contrasto all'Evasione con l'arrivo del Recovery Plan	15
La Riforma Fiscale 2022	15
<i>I tributi più evasi e i metodi di evasione più utilizzati</i>	17
L'imposta sul Valore Aggiunto	17
Quando il Fornitore non versa il tributo allo Stato	18
I Missing Traders, un nuovo metodo di Evasione IVA	20
Lo Split Payment ed il Reverse Charge come Rimedio	20
L'IRPEF	22
I Lavoratori Irregolari	23
Il Redditometro come rimedio	24
I Residenti all'estero registrati all'AIRE	24
IRAP e IRES	25
La Sottovalutazione e Sopravvalutazione del magazzino per diminuire e aumentare il risultato operativo	25
L'Uso di Società Cartiere	26
Quando La Società non Fattura le Operazioni Realizzate	27
La Fatturazione Elettronica come Rimedio	27
L'Evasione Contributiva da parte del Datore di Lavoro	28
<i>Non obbedienza fiscale in Italia</i>	29
Numeri sui reati relativi all'evasione	31
Un Confronto con la Severità degli Stati Uniti	32
Evasione e Religione, un punto di vista diverso	32
<i>Conclusioni</i>	34
<i>Bibliografia</i>	36
<i>Sitografia</i>	38

Introduzione

In Italia l'evasione fiscale rappresenta un grave problema che mina la stabilità del sistema e soprattutto gli obiettivi di welfare che lo Stato si pone. Esistono molteplici motivazioni per cui i contribuenti scelgono di non partecipare al finanziamento della spesa pubblica e altrettante metodologie con cui queste violazioni avvengono.

L'obiettivo di questo elaborato è di fornire al lettore che si avvicina per la prima volta a questa materia una semplificata descrizione del fenomeno dell'evasione fiscale e cercare di trarre delle conclusioni sui comportamenti evasivi e sulle loro ragioni analizzando anche i principali metodi di evasione.

Nella prima parte del primo capitolo viene introdotto sommariamente il sistema fiscale italiano, in altre parole quali sono i tributi da pagare, qual è il loro scopo e chi si occupa di vigilare sul sistema. Fornire al lettore nozioni ma soprattutto una spiegazione per cui il sistema fiscale è necessario per il benessere sociale. A seguire si entra nel cuore dell'elaborato cercando di dare una definizione all'evasione fiscale, quali sono i metodi di stima e le conseguenze che questo fenomeno provoca. Per ultimo troviamo gli obiettivi attuali che il governo si è posto di recente con la nuova riforma fiscale 2022.

Nel secondo capitolo si approfondiscono i principali tributi a cui partecipano tutti i contribuenti italiani, i tipici metodi di evasione di questi tributi e i più noti metodi di contrasto che le agenzie di vigilanza mettono in atto.

Nell'ultimo capitolo si cerca di dare una spiegazione al comportamento evasivo, in altre parole cosa spinge il cittadino ad evadere il fisco. Quali sono le ragioni economiche e sociali dietro i comportamenti evasivi.

Per concludere seguono delle considerazioni personali su come l'evasione fiscale sia poco affrontata nei percorsi di formazione degli studenti nella maggioranza delle scuole di ordine e grado.

Capitolo 1

Il Sistema Fiscale

I Tributi: Imposte, Tasse e Contributi

La parola "tasse" è spesso abusata per riferirsi alla totalità dei tributi. Il gettito fiscale è l'importo totale di denaro che lo stato riceve. In questo primo paragrafo si illustreranno in breve le tipologie di tributi del nostro sistema fiscale.

Lo Stato impone le imposte come "prelievo forzato" sul reddito dei contribuenti al fine di finanziare servizi e miglioramenti pubblici che andranno a beneficio sia del soggetto passivo che dell'intera comunità.

Le sei componenti che compongono le imposte sono le seguenti:

- Il Presupposto che indica l'inizio dell'onere fiscale al verificarsi di una determinata circostanza.
- Il soggetto attivo, rappresentato dallo Stato, che riscuote l'imposta quando si verifica il presupposto e, quindi, quando sorge l'obbligazione;
- Il soggetto obbligato al pagamento delle imposte, ovvero il soggetto passivo;
- L'importo su cui viene calcolata l'imposta che il contribuente deve pagare è noto come base imponibile. L'imposta ad valorem è in denaro, ma può anche essere espressa fisicamente (imposta specifica).
- L'aliquota, ovvero la quota della base imponibile che indica l'imposta dovuta;
- La fonte, il reddito o le attività che il contribuente utilizza per finanziare il pagamento

Le tasse, al contrario delle imposte, sono tributi che i contribuenti pagano per un servizio specifico che la Pubblica Amministrazione fornisce. In questo caso, le tasse vanno a beneficio di alcuni contribuenti o di un particolare gruppo di contribuenti in risposta a un servizio che hanno espressamente chiesto al governo.

Le tasse, come la TARI (per la raccolta dei rifiuti) e il TOSAP (Tassa sull'occupazione del suolo pubblico) sono da esempio. Il tipo di servizio per il quale lo Stato ha prelevato i soldi può essere verificato dal contribuente in maniera diretta, ad esempio verificare se i rifiuti vengono raccolti.

Perciò, mentre le tasse vengono utilizzate per pagare una funzione chiaramente definita, come la raccolta dei rifiuti, le imposte vengono utilizzate per supportare servizi più ampi finanziati dallo stato, come la scuola, la sanità, la difesa ecc.

Infine con i contributi il contribuente partecipa alla spesa pubblica per un servizio che non viene ricercato immediatamente e direttamente ma di cui beneficerà.

I contributi sociali, comunemente noti come contributi previdenziali, sono un fondo di reddito versato dal contribuente a copertura di passività future, sono simili al meccanismo di assicurazione. In generale, si può affermare che i pagamenti della previdenza sociale possono essere visti come una "via di mezzo" tra tasse e imposte: sono un onere obbligatorio come l'imposta ma vengono raccolti per finanziare qualcosa che ci riguarderà direttamente in futuro. I cittadini versano al proprio ente previdenziale (INPS, previdenza complementare o casse professionali ecc.) per maturare l'importo contributivo che servirà per la pensione futura di cui beneficeranno in vecchiaia.

Lo Scopo dei Tributi

I tributi hanno tre scopi: acquisizione, redistribuzione e promozione.

La funzione acquisitiva è fornire all'ente pubblico le risorse di cui ha bisogno per operare e raggiungere i suoi obiettivi (di solito, per finanziare la spesa pubblica); la funzione redistributiva comporta il cambiamento delle modalità di distribuzione del denaro dei contribuenti al fine di promuovere una maggiore equità. Il perseguimento di obiettivi di giustizia sociale è reso possibile da questo principio. Ad esempio, l'introduzione della tassazione progressiva, in cui il carico fiscale cresce più che proporzionalmente all'entità della base imponibile garantisce l'obiettivo di redistribuzione; il ruolo promozionale invece comporta la promozione o lo scoraggiamento di particolari comportamenti dei contribuenti. In genere, viene fatto emanando multe o agevolazioni fiscali, a seconda dei casi.

Gli Organi di Contrasto dell'Evasione

Per il raggiungimento degli obiettivi fiscali tramite le Direttive in materia tributaria e, in materia di contrasto e prevenzione dell'evasione fiscale, l'Amministrazione Finanziaria, si compone di vari organismi differenziati tra loro in base al loro status giuridico, gli obiettivi che perseguono, i servizi che prestano e la loro autonomia rispetto all'ente statale. Gli organi di cui l'amministrazione finanziaria si serve per contrastare e monitorare sono:

- Agenzia delle Entrate: si concentra sui doveri coinvolti nella gestione, valutazione e contenzioso sul reddito fiscale, fiscale, ipotecario e diritti catastali;
- Dipartimento delle Finanze: dà attuazione alle indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione dei compiti di indirizzo e gestione del sistema tributario. Il lavoro effettivo di questo dipartimento consiste nell'organizzazione e nel coordinamento dei piani di politica fiscale e del controllo associato;
- Agenzia delle Entrate-Riscossioni: riscossione a livello nazionale di tutte le tasse e degli oneri;
- Guardia di Finanza: una squadra di polizia specializzata che svolge le operazioni per fermare, ricercare e denunciare le evasioni fiscali e le violazioni finanziarie secondo le disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: sovrintende agli scambi doganali, sfida qualsiasi fenomeno di evasione fiscale o stravaganza, controlla l'industria del gioco d'azzardo pubblico e sfida numerosi fenomeni illeciti insieme all'industria del tabacco.
- Ispettorato del Lavoro: operano nell'ambito contributivo, assicurativo, della salute e sicurezza sul lavoro e dell'applicazione delle leggi sociali e del lavoro al fine di tutelare prima i diritti dei lavoratori e poi la legittimità del mercato del lavoro. Per prevenire fenomeni evasivi in materia occupazionale, assicurativa e contributiva, concentrano la loro attenzione sull'evasione fiscale e sul lavoro nero.

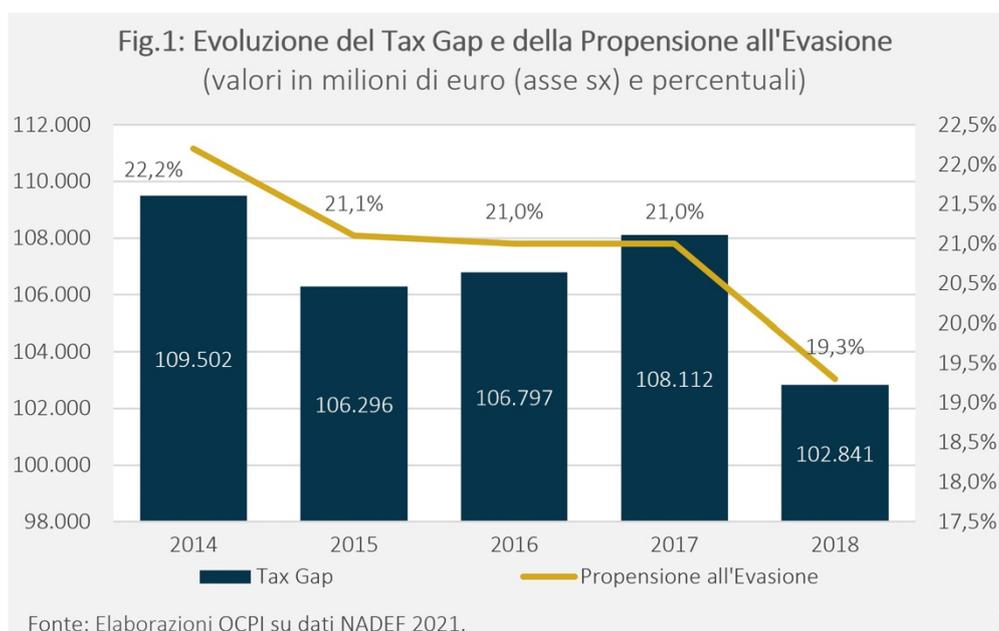
L'Evasione Fiscale

L'Evasione fiscale è il mancato o incompleto pagamento illegale dei tributi dovuti dai soggetti passivi che devono concorrere alla spesa pubblica¹ e si configura con la violazione delle norme. Tipicamente nei casi più comuni il contribuente non fa alcuna dichiarazione oppure compila una falsa dichiarazione per le autorità fiscali². I comportamenti scorretti dei contribuenti più diffusi sono: dichiarare meno entrate o profitti rispetto a quanto effettivamente prodotto, occultamento dei beni in paesi fiscalmente meno severi o il sopravvalutare le detrazioni³.

La forma più semplice di evasione fiscale è la omessa fatturazione da parte di una impresa che vende un prodotto e somministra un servizio o la tipica non emissione di uno scontrino da parte del commerciante al pubblico.

Attraverso indagini bancarie e sui redditi l'amministrazione finanziaria cerca di contrastare questi comportamenti.

Secondo le ultime stime, l'evasione fiscale nel nostro Paese ammonta a circa 80 miliardi⁴ di euro l'anno, in parte per evasione fiscale diretta e in parte per il lavoro nero⁵ e l'economia sommersa⁶.



¹ Cit . Art. 53 Costituzione

² Agenzie Fiscali: Agenzia delle Entrate, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'Agenzia delle entrate-Riscossione

³ Detrazioni di imposta

⁴ Vedi rapporto MEF 2021 Evasione Fiscale

⁵ Rapporto di Lavoro non registrato con mancanza di versamento imposte

⁶ Attività che contribuiscono alla crescita del PIL ma non sono registrate

⁷ la propensione all'evasione fiscale, che è il rapporto percentuale tra l'entità del tax gap e il gettito

L'evasione fiscale priva i governi delle potenziali entrate di cui hanno bisogno per fornire servizi essenziali ai propri cittadini, quindi l'impatto sociale di questa pratica diffusa è molto importante ed ha gravi conseguenze.

Le sanzioni per gli evasori possono essere imposte in base al diritto penale o civile del paese di riferimento tipicamente a seconda della gravità del comportamento e delle somme evase ⁸. In Italia la sanzione per i contribuenti che evadono può essere penale o amministrativa.

Attraverso riforme fiscali e potenziamento degli strumenti di controllo lo Stato cerca di porre rimedio a questo grave fenomeno, molto spesso infatti nei programmi politici dei partiti si parla di “Lotta all’Evasione”.

teorico, e il tax gap, che è definito come la differenza tra le tasse e gli oneri sociali versati e le tasse e i contributi che i contribuenti avrebbero dovuto pagare in un regime di perfetta conformità.

⁸ Debito di imposta

Differenza tra Evasione ed Elusione Fiscale

L'elusione fiscale è un meccanismo attraverso il quale i contribuenti mirano a evitare di essere tassati sfruttando le scappatoie appropriate. Il fenomeno risiede nell'utilizzo di linee di diritto tributario estese per ottenere notevoli risparmi fiscali. Ad esempio, al fine di ottenere un determinato effetto economico, un'entità può adottare una forma contrattuale insolita anziché una tipica forma contrattuale per ottenere lo stesso effetto con un minore carico fiscale⁹.

L'evasione fiscale è quindi formalmente illegale mentre l'elusione lo è sostanzialmente. Un modo in cui le persone cercano di eludere il pagamento delle tasse è non dichiarare tutto o parte del loro reddito. A volte le persone non dichiarano le entrate ottenute attraverso attività illegali come il gioco d'azzardo o la vendita di beni rubati. Altre volte non riportano le mance che raccolgono o i soldi guadagnati attraverso attività non regolamentate come baby sitter, tutoraggio o lavori in giardino. Tali attività fanno parte dell'economia sommersa.

Al contrario l'utilizzo di scappatoie legali, esenzioni o l'utilizzo di un'interpretazione formalmente corretta ma sostanzialmente scorretta del dettato normativo per ridurre la propria responsabilità fiscale fa parte delle tecniche di elusione fiscale più difficili da punire e da identificare, spetta infatti all'autorità riconoscere gli illeciti studiando ogni singola fattispecie.

Un esempio di elusione fiscale è l'utilizzo da parte di una impresa di una forma giuridica fiscalmente più economica¹⁰ piuttosto che un'altra che sarebbe stata più adatta a quel tipo di società. Formalmente non è illegale per quella società adottare questo tipo di condotta in quanto l'ordinamento lo permette, tuttavia è sostanzialmente scorretto, infatti l'impatto sociale di queste pratiche è deleterio. Anche attraverso l'elusione fiscale, lo Stato viene privato delle entrate potenziali di cui ha bisogno per fornire ai propri cittadini benessere e servizi.

L'elusione fiscale è lecita¹¹ all'interno di un sistema di norme che la autogenera, spesso infatti è frutto di vuoti normativi responsabilità del legislatore¹² e della capacità del contribuente di approfittare della conoscenza di questi. Questo la differenzia dall'evasione fiscale che si configura invece in una vera e propria violazione delle norme imperative.

⁹ Vedi Elusione fiscale, su Il Sole 24 ORE

¹⁰ Ogni forma giuridica ha un regime fiscale differente

¹¹ Formalmente lecita

¹² In Italia il Legislatore è il Parlamento Italiano

Stima Dell'evasione Fiscale, il Tax Gap

La stima del gettito fiscale e contributivo mancato al bilancio pubblico acquista una notevole rilevanza per l'amministrazione. Per completare questa stima è necessario calcolare il tax gap, che è la differenza tra le tasse e i contributi che sono stati pagati e quelli che sono ancora dovuti ma non sono stati pagati. In altre parole, questo calcolo esprime la misura di "non conformità fiscale", che è l'opposto di "adempienza fiscale".

Per descrivere il tax gap vengono utilizzate due categorie: "compliance gap" (che tiene conto esclusivamente del gap rispetto alla conformità alla normativa vigente) e "policy gap" (ossia misura della discrepanza tra la normativa vigente e un modello di benchmark fiscale). L'evasione, come visto nel primo capitolo, è caratterizzata come attività mirata e, quindi, malevola che viola le regole. Nella componente "compliance gap", invece, vengono presi in considerazione gli eventuali atti evasivi non intenzionali che incidono sulle entrate oltre agli effetti dei comportamenti evasivi dolosi.

Le principali imposte, che rappresentano il 76% del gettito fiscale che potrebbero essere evase, sono incluse nella stima del tax gap (più specificamente compliance gap). Questa stima, che si basa su esperienze estere, può essere top-down o bottom-up.

Il metodo top-down per valutare l'evasione fiscale confronta i dati fiscali con una grandezza macroeconomica comparabile, che è spesso rappresentato dai flussi contabili. Il metodo vede la base imponibile non dichiarata come la fonte del deficit fiscale pertanto, è calcolato come differenza tra il reddito realizzato tenendo conto della base imponibile dichiarata e il reddito realizzato in caso di regime ideale.

Utilizzare l'approccio top-down per le imposte indirette è sicuramente ideale, mentre per le imposte dirette troviamo delle difficoltà in quanto le informazioni sulle dichiarazioni hanno un impatto sui dati di contabilità nazionale, il che rende impossibile determinare la base imponibile teorica delle imposte dirette utilizzando tali dati.

La seconda strategia (bottom-up) si basa invece sull'identificazione del tax gap attraverso dati raccolti con indagini campionarie e operazioni di auditing. Nelle indagini vengono utilizzati campioni della popolazione tassabile o delle imprese che operano localmente.

Le analisi prevedono interviste di follow-up con l'osservazione della situazione finanziaria degli intervistati e la ricostruzione dei profili dei potenziali contributori. Al contrario, l'auditing richiede un esame dettagliato delle attività e dei documenti finanziari dei contributori (compresi quelli delle famiglie e delle imprese) al fine di confermare

l'esattezza delle informazioni comunicate alle autorità e le informazioni che sono realmente disponibili. Questo processo permette anche di identificare potenziali metodi di evasione. Lo svantaggio di questo metodo è la notevole spesa per la raccolta di dati precisi e completi. L'approccio auditing bottom-up, in particolare, viene utilizzato solo quando esiste un rischio significativo di evasione fiscale da parte del contribuente, con l'obiettivo di recuperare le spese attraverso l'evasione fiscale recuperata. Il concetto che una stima attendibile dell'evasione fiscale e contributiva sia realizzabile attraverso una quantificazione del tax gap effettuata con una tecnica top-down spiega la scelta del legislatore in Italia di richiedere queste stime con questa metodologia. Di conseguenza, nei report vengono generalmente utilizzati approcci dall'alto verso il basso. Tuttavia, la Commissione¹³ ha valutato attentamente la possibilità di stimare il divario fiscale, in particolare delle imposte dirette, anche attraverso l'approccio dal bottom-up e le ritiene meritevoli di ulteriori sviluppi futuri. La Commissione ha anche preso in considerazione il fatto che la presentazione dei risultati di metodologie alternative coerenti tra loro rappresenterebbe una verifica della solidità delle stime. In aggiunta la forte digitalizzazione e avvicinamento tra le amministrazioni e cittadini potrebbe far diventare le metodologie bottom up le principali metodologie per le stime in futuro.

Il Metodo di Franz

Una metodologia per calcolare l'evasione fiscale nei settori delle piccole imprese, delle imprese individuali e dei lavoratori autonomi è l'approccio di Franz¹⁴. L'approccio si basa sul presupposto che il reddito degli imprenditori individuali e dei lavoratori autonomi sia costantemente superiore a quello dei dipendenti che lavorano per imprese con caratteristiche comparabili e che operano nello stesso settore economico. Quando una piccola impresa o un lavoratore autonomo dichiara un reddito inferiore a tale importo, viene considerata una sottodichiarazione dall'approccio Franz. Tipicamente, questa tecnica viene utilizzata per scegliere le situazioni anomale per procedere con un ulteriore accertamento.

¹³ <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/347401.pdf>

¹⁴

https://www1.agenziaentrate.gov.it/ufficiostudi/pdf/2004/metodologie_utilizzate_per_quantificare_evasione_fiscale.pdf

Le Conseguenze dell'evasione fiscale

Le preoccupazioni legate all'equità e l'obbligo di garantire il reddito distribuito per pagare la spesa pubblica fungono da forze trainanti dietro la battaglia contro l'evasione fiscale.

Effetti sulla spesa pubblica e sull'equità

Questa infatti danneggia gravemente lo stato abbassando le entrate fiscali e altre entrate pubbliche. Il risultato è un aumento del disavanzo pubblico. Per compensare l'assenza di entrate fiscali da evasori fiscali, il policy maker è costretto a ridurre i servizi e la spesa pubblica, aumentare i tributi sui residenti che pagano la loro giusta quota o prendere in prestito denaro dal pubblico (aumentando il debito pubblico). La lotta all'evasione fiscale inoltre, per l'impiego delle risorse, agenzie e delle misure di controllo necessarie, determina un ulteriore aumento della spesa pubblica. La lotta all'evasione fiscale, però, può anche aumentare la produttività¹⁵ per i vantaggi che essa apporta sulla scelta delle imprese e la loro propensione a innovare e crescere¹⁶.

Per capire questo nesso causale bisogna sottolineare il fatto che l'evasione fiscale non sia ugualmente pratica da tutte le imprese. E' più semplice per quelle più piccole con requisiti di segnalazione meno rigidi e una minore possibilità di essere verificate dall'agenzia delle entrate. Ciò suggerisce che la scelta di rimanere piccoli e fuggire può essere un'alternativa al lavoro su sforzi creativi che, in caso di successo, si tradurrebbero in un'espansione dimensionale dell'impresa. Tuttavia, gli impatti negativi non si fermano qui, poiché l'evasione da parte di un gruppo di imprese porta a una concorrenza sleale, che riduce le prestazioni dell'innovazione e impedisce anche alle aziende più creative di realizzare il loro pieno potenziale di sviluppo. *In Italia, dove un elevato livello di tassazione rende particolarmente alti i benefici privati dell'evasione, si stima che, qualora si azzerasse l'evasione fiscale, la dimensione media delle aziende aumenterebbe del 25 per cento, la spesa in innovazione del 35 per cento. Nel periodo 1995-2006 il tasso di crescita medio annuo della produttività del lavoro sarebbe stato pari all'1,1 per cento, invece che allo 0,9¹⁷.* Un alto grado di evasione ha inoltre due effetti evidenti. La prima è la violazione più significativa dei criteri di equità orizzontale, indipendentemente dal modello di base imponibile utilizzato. La seconda, che violando l'equità orizzontale¹⁸, rende inutili le basi

¹⁵ Vedi https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2016-0357/QEF_357_16.pdf

¹⁶ <https://www.lavoce.info/archives/53637/impres-e-produttivita-quanto-conta-levasione-fiscale/>

¹⁷ <https://www.lavoce.info/archives/53637/impres-e-produttivita-quanto-conta-levasione-fiscale/>

¹⁸ La parità di tassazione di coloro che hanno gli stessi mezzi di sostentamento è il requisito orizzontale.

In altre parole, gli agenti che si trovano in circostanze uguali o comparabili (in termini di reddito, responsabilità familiari, consumi, ecc.) dovrebbero pagare lo stesso importo di imposta e, di conseguenza,

sull'equità verticale¹⁹ (e, per estensione la progressività) poiché si applica la tassazione solo a una piccola parte dei contribuenti.

Effetti sul mercato (distorsioni)

L'evasore può vendere beni o servizi a prezzi inferiori non onesti; la distorsione risultante cambia il modo in cui vengono allocati gli input di produzione, il che ha un impatto negativo su efficienza, produttività e crescita. L'evasione fiscale si traduce in un aumento della pressione fiscale²⁰ per le imprese rispettose della legge, che riduce la loro competitività relativa; allo stesso modo, l'aumento del carico fiscale per i contribuenti che presentano correttamente le dichiarazioni sollevano preoccupazioni per il trattamento equo dei cittadini. In sintesi, l'evasione fiscale ha un impatto sia sull'efficienza che sull'uguaglianza poiché interferisce con il normale funzionamento del mercato e modifica i processi redistributivi. I contribuenti sono soggetti a un costo, a vantaggio di chi non paga le tasse. Infatti, questi ultimi hanno spese ridotte e possono permettersi di applicare prezzi più convenienti provocando distorsioni sul mercato. Di conseguenza, le imprese e le persone rispettose della legge devono affrontare la concorrenza sleale degli evasori fiscali, questo determina l'eliminazione dei rivali rispettosi del fisco dai giochi di concorrenza. Nel tempo le imprese oneste vengono sostituite da altre meno efficienti ma vincenti perché impegnate in una maggiore evasione. Le imprese più produttive con minori livelli di evasione fiscale sono costrette a lasciare il mercato a causa dei loro costi troppo elevati per concorrere. Ciò ha un'influenza distorcente sul modo in cui le risorse vengono allocate nell'economia; le risorse tendono a confluire nelle industrie con tassi di evasione fiscale più elevati, il che è dannoso per la crescita e lo sviluppo economici. Vi è quindi un consenso diffuso sul fatto che l'evasione fiscale debba essere contrastata attraverso tattiche efficaci²¹ anche per contrastare queste distorsioni oltre che per i problemi di disavanzo pubblico.

assumersi lo stesso onere.

¹⁹ Le persone con redditi più bassi contribuiscono meno alla spesa pubblica e viceversa secondo il principio di equità verticale

²⁰ La pressione fiscale, ossia il rapporto tra le entrate (tributarie e contributive) e il Prodotto interno lordo

²¹ <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/10/08/manovra-istat-gli-elevati-livelli-di-evasione-riducono-crescita-e-competitivita-e-ostacolano-lequita-delle-politiche-pubbliche/5503480/>

Contrasto all'Evasione con l'arrivo del Recovery Plan

La Comunità Europea incarica tutte le nazioni di mettere in atto misure anti-evasione in preparazione all'imminente "pioggia di miliardi di euro". Il Recovery Plan italiano, che costerà 248 miliardi di euro, è stato approvato, quindi è necessario "salvaguardare" il più possibile questi soldi²².

L'implementazione aiuterà a introdurre e migliorare tre strumenti: data analysis, machine learning e data mining. L'analisi della rete "data analysis" consentirà di evidenziare connessioni indirette e nascoste tra le società operative che potrebbero essere utilizzate per evitare il pagamento delle tasse. Gli algoritmi dell'Agenzia delle entrate invece potranno imparare dalle operazioni precedenti e diventare più efficaci grazie al machine learning e sostituire i funzionari riducendo la spesa per dipendenti.

Il text mining infine, spesso indicato come text data mining e paragonabile all'analisi del testo, è la tecnica per ottenere informazioni testuali di alta qualità e sarà un altro strumento accessibile alle autorità fiscali. Implica che il computer estragga informazioni da diverse fonti e scopra nuove informazioni precedentemente sconosciute sui contribuenti. Si tratta della nota intercettazione del contribuente attraverso i social, e quindi attraverso eventuali dati esterni che potrebbero essere utilizzati per rintracciare determinate informazioni. La Francia si impegna già in questa pratica. Ad esempio, si consideri il contribuente che guadagna 30.000 euro all'anno e usa una barca per girare intorno a Monte Carlo. Questa attività sarà monitorata anche sui social media dal fisco.

La Riforma Fiscale 2022

Il disegno di legge di riforma fiscale è stato adottato dalla Camera dei Deputati il 22 giugno con 322 voti favorevoli, 43 contrari e 5 astensioni. Ora anche il Senato deve approvare il disegno di legge²³. Come suggerisce il nome, la legge conferisce all'amministrazione la facoltà di modificare il regime fiscale secondo un elenco di grandi linee guida creato dal Parlamento. Il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza cita il cambiamento (Pnrr).²⁴

I pilastri che costituiscono la base della riforma sono:

²² <https://www.corteconti.it/Download?id=867011ba-87e4-4e6b-8338-dd4874ff0b39>

²³ Con lo scioglimento delle Camere e il voto anticipato il 25 Settembre il voto del Senato potrebbe avere un destino diverso da quello della Camera nella precedente legislatura

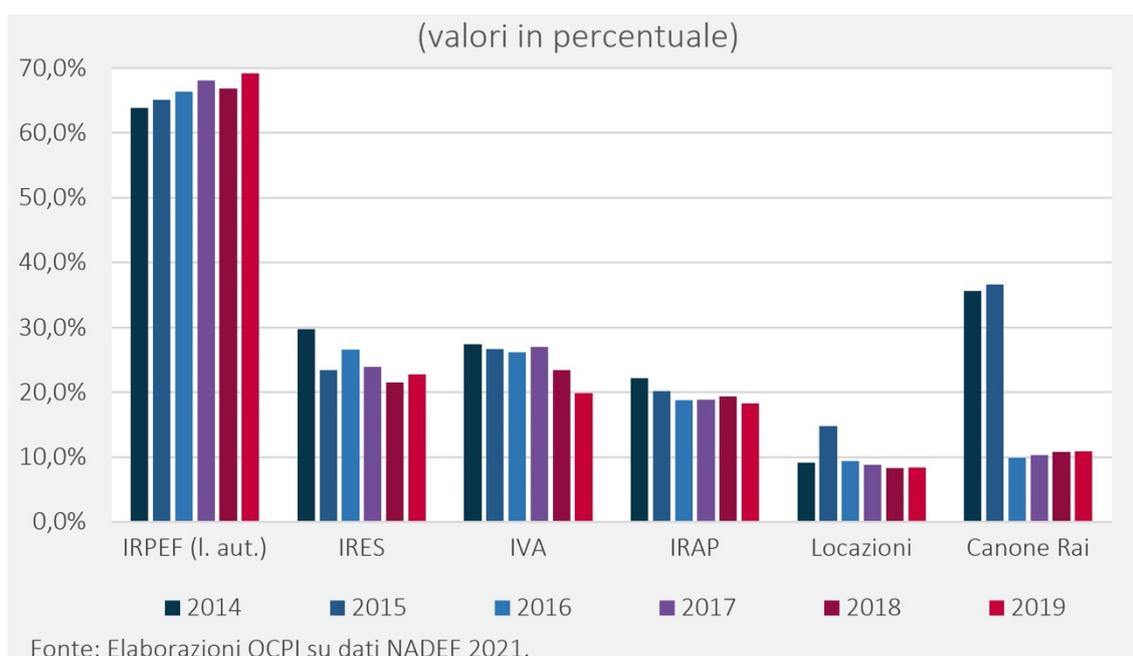
²⁴ <https://temi.camera.it/leg18/temi/il-disegno-di-legge-di-delega-per-la-revisione-del-sistema-fiscale-a-c-3343.html>

- promuovere la crescita economica migliorando l'efficienza della struttura fiscale e riducendo il carico fiscale sulle componenti di produzione;
- razionalizzare e semplificare il sistema, anche riducendo i requisiti ed eliminando le microtasse;
- progressività del sistema;
- lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

I principali aspetti della riforma vertono sul disegno dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, sulla revisione della tassazione delle imprese, sulla progressiva eliminazione dell'IRAP, sulla sostituzione delle addizionali regionali e comunali con le opportune addizionali, sulla riforma del sistema di riscossione e rafforzare le attività connesse con l'adozione di nuovi modelli organizzativi e forme di integrazione nell'uso delle banche dati, l'aggiornamento dei dati catastali e la codificazione del diritto tributario.

Capitolo 2

I tributi più evasi e i metodi di evasione più utilizzati



25

L'imposta sul Valore Aggiunto

L'imposta sul valore aggiunto è sicuramente tra i tributi più evasi in Italia, nota come IVA è un'imposta sui consumi che viene riscossa sugli acquisti effettuati da chiunque oltre che professionisti e artisti che forniscono beni e servizi in Italia. Il tax gap per l'IVA si è ridotto di 9,3 miliardi nel biennio 2017-2019, raggiungendo per la prima volta una propensione all'evasione inferiore al 20 per cento. Ciononostante, l'IVA resta la seconda imposta più evasa, con un tax gap che sfiora i 27 miliardi²⁶.

L'imposta sul valore aggiunto è riscossa sulle importazioni effettuate da qualsiasi individuo nonché sulle forniture di prodotti o servizi effettuate sul suolo italiano durante

²⁵ Figura 2 , percentuale evasione principali tributi in italia

²⁶ Fonte <https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-le-novita-sull-evasione-fiscale-e-contributiva-in-italia>

l'esercizio di un'attività commerciale, imprenditoriale o professionale. Le aziende generalmente devono riscuotere l'IVA dai propri clienti e pagare le autorità fiscali. L'IVA che i clienti hanno pagato ai fornitori sui loro acquisti può anche essere detratta dall'IVA dovuta. Il pagamento dell'IVA viene effettuato mensilmente o trimestralmente. Il totale degli importi imponibili della fornitura di beni e servizi che l'entità registra in un anno solare è il fatturato IVA di un'impresa, arte o professione.

L'aliquota IVA abituale in Italia è del 22%, tuttavia sono previsti sconti per una serie di forniture di beni e servizi, come il 4% per determinati alimenti, bevande e prodotti agricoli o il 10% per specifici alimentatori elettrici e farmaci specifici. L'esenzione dall'IVA si applica ad alcuni fornitori di beni e servizi specificamente richiamati dal DPR n. 633/72, quali l'istruzione, i servizi assicurativi, i servizi finanziari specifici, la fornitura e la locazione di immobili speciali²⁷.

Coloro che hanno partita IVA devono utilizzare il modulo F24 per calcolare e pagare l'IVA mensilmente o, in alcune situazioni, trimestrale. La maggior parte dei contribuenti è tenuta a presentare dichiarazioni mensili. I contribuenti sono tenuti a calcolare la differenza tra l'IVA sulle vendite effettuate e l'IVA sugli acquisti che intendono rivendicare, per i mesi precedenti entro il sedicesimo giorno di ogni mese. Devono utilizzare il modulo online F24 per pagare l'IVA dopo aver calcolato l'importo residuo dovuto.

Quando il Fornitore non versa il tributo allo Stato

Il meccanismo di riscossione dell'IVA è forse il motivo principale per cui questa è l'imposta più evasa nel paese: attualmente infatti, il prestatore di servizi o fornitore quando riceve il pagamento della fattura intasca anche l'IVA insieme all'imponibile. Sarà questi poi successivamente ad avere l'onere di versare le somme ricevute nelle casse dello Stato e spesso questo non si verifica. Chi è tenuto a versare l'IVA si dimentica o volontariamente trattiene le somme annullando completamente la funzione contributiva dell'IVA all'acquisto. Questo è il punto fondamentale da risolvere se si vuole contrastare questo tipo di evasione. *È punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa, entro il termine per il versamento dell'acconto relativo al periodo d'imposta*

²⁷ <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/iva-regole-generalali-aliquote-esenzioni-pagamento/norme-generalali-e-aliquote>

successivo, l'imposta sul valore aggiunto dovuta in base alla dichiarazione annuale, per un ammontare superiore a euro duecentocinquantamila per ciascun periodo d'imposta²⁸.

Rapporti GAP IVA in milioni di Euro e in relazione al potenziale e al pil

Aggregato	Tipologia	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
Gap IVA in mln di euro (IVANV)	Non dichiarato	26.360	25.545	24.767	25.072	22.427	19.586
	Dichiarato e non versato ¹	9.242	9.405	9.898	10.504	9.396	8.206
	Totale non versato	35.602	34.950	34.665	35.576	31.823	27.792
Gap IVA in % dell'imposta potenziale (IVANV/IVAT)	Non dichiarato	20,2%	19,4%	18,7%	18,7%	16,4%	14,4%
	Dichiarato e non versato ¹	7,1%	7,2%	7,5%	7,8%	6,9%	6,0%
	Totale non versato	27,3%	26,6%	26,2%	26,6%	23,3%	20,4%
Gap IVA in % del PIL (IVANV/PIL)	Non dichiarato	1,6%	1,5%	1,5%	1,4%	1,3%	1,1%
	Dichiarato e non versato ¹	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,5%	0,5%
	Totale non versato	2,2%	2,1%	2,0%	2,0%	1,8%	1,5%

Fonte: elaborazioni Agenzia delle entrate.

29

²⁸ Art.10 ter Legge sui reati tributari

²⁹ Vedi <https://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2021/Aggiornamento-anni-2014-2019-Relazione-sullEconomia-non-osservata-e-sullevasione-fiscale-e-contributiva.pdf>

I Missing Traders, un nuovo metodo di Evasione IVA

I commercianti scomparsi “Missing Traders” sono attività false che hanno una casella postale o una posizione di un ufficio ma non effettuano operazioni, non hanno risorse o infrastrutture o beni e possono essere imprese di recente costituzione o moribonde rianimate per scopi fraudolenti. Durante il loro "ciclo di vita" (il tempo prima di essere scoperti), i missing traders non presentano le proprie dichiarazioni, infatti il loro scopo è dichiarare zero o presentare dichiarazioni IVA regolari. Qualunque sia il metodo, lo scopo fraudolento è evitare di pagare l'IVA e consentire ai collegati all'anello al fine di ottenere un rimborso o ridurre i debiti tramite detrazioni. Le imprese intermedie che costituiscono gli anelli rimanenti della catena possono esistere al solo scopo di complicare eventuali indagini relative all'IVA. La frode include quasi sempre forniture o transazioni effettuate all'interno di un'unica comunità nell'UE.

Lo Split Payment ed il Reverse Charge come Rimedio

Lo split Payment ed il Reverse Charge rappresentano due sistemi speciali di pagamento dell'imposta sul valore aggiunto per contrastare l'evasione dell'imposta del valore aggiunto. Questi regimi speciali sono applicati nelle forniture da parte di soggetti privati nei confronti degli enti pubblici.

Il legislatore vuole impedire infatti che il soggetto privato appaltato si appropri dell'imposta pagata dall'ente pubblico e poi non la restituisca all'erario.

Semplificando il dettato normativo si può affermare quindi che lo stato si trattiene direttamente la sua spesa IVA attraverso due modalità.

Con il sistema dello split payment³⁰, i fornitori continuano ad addebitare l'IVA sui beni e servizi forniti agli enti pubblici esponendola in fattura.

Gli enti pubblici “spaccano” il pagamento della fattura: versano l'imponibile ai fornitori, e l'IVA su un conto corrente del Tesoro. È pertanto possibile per l'Agenzia delle Entrate monitorare i pagamenti IVA degli enti pubblici e intervenire tempestivamente in caso di irregolarità. Interessante come questo tipo di procedura potrebbe anche essere attuato tra i soggetti privati in particolar modo nei rapporti B2B³¹ per contrastare l'evasione dell'IVA anche nel settore privato.

³⁰ Vedi <https://www.finanze.it/export/sites/finanze/.galleries/Documenti/Varie/Corte-dei-conti-2015-14-settembre-ore-19.38-3.pdf>

³¹ Il Commercio Business to Business prevede la fatturazione con IVA esposta in Italia

Esempio di Fattura con Split Payment

... Srl
Via... n. ...
20100 MILANO
P.I. E C.F. ... REGISTRO IMPRESE DI MILANO N. ...

Spett.le Comune di Milano
Settore ...
Via ... n. ...
20100 Milano

Unità di misura	Descrizione	Quantità	Prezzo Unitario	Aliquota IVA	Importo
pz	Matite H2	2.000	0,50 €	22%	1.000 €
Imponibile 22%	1.000 €		Totale imponibile		1.000 €
IVA 22%	220 €		Totale IVA		220 €
			Totale fattura		1.220 €
Operazione assoggettata a "split payment" con IVA non incassata dal cedente ai sensi dell'art. 17-ter del DPR 633/1972					

32

Per Reverse Charge o Inversione contabile invece si intende il trasferimento di responsabilità del versamento dell'imposta sul valore aggiunto da parte del prestatore di servizi o fornitore direttamente all'appaltatore. Se in un normale regime contabile infatti è sempre il fornitore a incassare l'IVA e poi a occuparsi di versarla, con l'inversione contabile sarà lo stesso cliente a versare il tributo ed il fornitore non sarà tenuto a riportarlo in fattura ricevendo solo il pagamento dell'imponibile.

La differenza con lo split payment è sostanzialmente contabile e di fatturazione in quanto in entrambi i casi, in questi regimi speciali, è il cliente a versare il contributo all'erario e non il prestatore di servizi o fornitore.

³² Fig. 4 Esempio di fattura con Split Payment - fonte agendadigitale.eu

L'IRPEF

Le persone fisiche devono pagare l'Irpef³³ se percepiscono una delle seguenti categorie di reddito:

- reddito da capitale
- reddito da lavoro dipendente
- reddito derivato da immobili, compresi edifici e terreni (compresi reddito da lavoro subordinato e reddito da pensione)
- reddito da lavoro autonomo (descritto all'articolo 67 del TUIR),
- reddito d'impresa e altri redditi.

L'Irpef è un'imposta progressiva, il che implica che l'importo del reddito soggetto all'imposta aumenta proporzionalmente al reddito.

Per un dipendente, l'imposta è di circa il 17 per cento se il reddito è di 20.000 euro, ma è superiore al 30 per cento se il reddito è di 50.000 euro. L'applicazione di aliquote crescenti alle varie fasce di reddito nonché di detrazioni³⁴ fiscali consente il raggiungimento di tale obiettivo di progressività.

Indipendentemente da dove vivano in Italia tutte le persone fisiche sono soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche eccetto chi ha residenza nei Paesi con accordi che non prevedano la concorrenza di tassazione italiana ed estera.³⁵

A seconda della tipologia di reddito, le persone fisiche presentano la dichiarazione dei redditi utilizzando il modulo 730 o il modulo REDDITI PF.

Il modulo 730 può essere presentato da lavoratori e pensionati che ottengono reddito dal loro lavoro, pensioni e altre fonti. Il modulo REDDITI PF deve essere presentato da tutte le altre persone fisiche e dai contribuenti che non hanno avuto la residenza fiscale in Italia durante l'anno di imposta e/o l'anno di presentazione della dichiarazione dei redditi.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) è pagata dal contribuente tramite acconto, che può essere effettuato in una o due rate, più un conguaglio. Paga espressamente la somma dell'anno precedente più un acconto per l'anno in corso ogni anno.

³³ L'imposta sul reddito delle persone fisiche

³⁴ Le detrazioni ti aiutano ad abbassare la tua imposta lorda, stabilendo così la tua imposta netta.

³⁵ Fonte : agenzia delle entrate

I Lavoratori Irregolari

Il lavoro irregolare, spesso noto come lavoro in nero, è un rapporto di lavoro di cui lo stato non è a conoscenza. Questo si traduce in una mancata tassazione del lavoro e del rispetto delle leggi sul lavoro, salute e norme di sicurezza. Questo è visto come un vantaggio per il datore di lavoro, che deve pagare al dipendente meno denaro in generale e non versare i suoi contributi, e per il dipendente, che non perderà denaro a causa della tassazione. Questa forma di lavoro è una delle cause principali dell'evasione IRPEF in quanto il lavoratore in nero non dichiara alcun reddito.

Vi sono altri incentivi non economici per il lavoro in nero, come evitare controlli sui precedenti penali per essere assunto ed eliminare le pratiche burocratiche eludendo i requisiti assicurativi.

Sebbene l'occupazione non dichiarata possa esistere in molti settori, è particolarmente comune nel lavoro domestico, nei mestieri autonomi come idraulici e giardinaggio, lavori di costruzione e lavoro occasionale.

Lo sfruttamento è comunemente citato come effetto dell'occupazione non dichiarata; i lavoratori infatti beneficiano della mancanza di tassazione, ma perdono la protezione fornita dal lavoro regolare, nonché le leggi sul salario minimo. In alcuni casi i lavoratori vengono trafficati dall'estero o costretti a lavorare configurando una nuova forma di schiavitù.

In termini economici, il lavoro non dichiarato fa parte del sommerso di uno stato – noto come sommerso economica – che opera al di fuori dello stato e dei regimi fiscali ma contribuisce comunque al PIL.

L'entità della disoccupazione non dichiarata e del settore informale nel suo insieme è un tema comune nel giornalismo e nel dibattito accademico. Nel 2009, l'OCSE ha concluso che metà dei lavoratori del mondo erano occupati in nero.

In Italia ogni anno viene a mancare dal fisco una somma di lavoro non denunciato per un importo di 37 miliardi di euro. Oltre 3 milioni di lavoratori irregolari "creano" 77,2 miliardi di euro di PIL irregolare all'anno in Italia, ovvero il 4,8% del PIL, secondo le stime della CGIA di Mestre su dati 2014; questa piaga sociale ed economica "sottrae" 36,9 miliardi di euro di tasse e contributi dall'erario dello Stato.

Il Redditometro come rimedio

La valutazione del misuratore di reddito con il redditemetro consente alle autorità fiscali di dedurre l'intero reddito del contribuente, concentrandosi sulla spesa del contribuente piuttosto che sulle fonti di eventuali entrate non dichiarate. La presunzione di questo metodo è che ad ogni flusso economico in uscita debba corrispondere uno in entrata del contribuente. Destinatari del redditemetro sono le persone fisiche che suggeriscono un potere di spesa non giustificato nel reddito imponibile dichiarato in base a determinati elementi e circostanze di fatto, ad esempio hanno acquistato un immobile, possiedono autovetture, residenze per le vacanze ecc³⁶.

Il nuovo misuratore di profitto tende a misurare la spesa totale ed effettiva del contribuente, in relazione a quanto dichiarato, piuttosto che solo l'esistenza di beni o investimenti in quanto tali.

I Residenti all'estero registrati all'AIRE

Una pratica molto usata, specialmente negli ultimi anni dai pensionati Italiani per sfuggire alla tassazione italiana è l'iscrizione all'AIRE³⁷. Il pensionato quindi trasferisce la sua residenza e dimora in un altro stato dove l'imposizione fiscale è più leggera.

Va sottolineato il fatto che le pensioni dei dipendenti privati sono imponibili solo nel nuovo stato di residenza. Questo è vero indipendentemente dalla nazione in cui ha trovato la nuova residenza se fa parte delle convenzioni OCSE.

D'altra parte, i dipendenti pensionati della pubblica amministrazione devono invece pagare la doppia tassa all'Italia e al loro luogo di residenza sulla pensione³⁸, questo trasferimento quindi non configura un vantaggio per loro.

La spesa per le pensioni e il numero di pensionati in Italia è in aumento, la tassazione del reddito da pensione di questi soggetti è fondamentale per concorrere alla spesa pubblica (*Nel 2018 Il peso relativo della spesa pensionistica sul Pil si attestava al 16,6%³⁹*). Moltissimi pensionati già scelgono di spostare la propria residenza in paesi fiscalmente più economici e questo trend pericoloso è sempre più in aumento.

³⁶ Vedi <https://www.gdf.gov.it/documenti-e-pubblicazioni/circolari/circolare-1-2018-manuale-operativo-in-materia-di-contrasto-allevasione-e-alle-frodi-fisca/circolare-n-1-2018-volume-iii.pdf>

³⁷ Anagrafe Italiana dei Residenti All'estero

³⁸ Vedi <https://www.finanze.gov.it/it/Fiscalita-dellUnione-europea-e-internazionale/convenzioni-e-accordi/convenzioni-per-evitare-le-doppie-imposizioni/>

³⁹ ISTAT

IRAP e IRES

Tutte le attività produttive con sede nella regione sono soggette all'IRAP, ovvero l'imposta regionale sulle attività produttive. Così, come l'IRES, l'IRAP sarà versata solo da persone che esercitano un'attività commerciale e non da coloro che potrebbero avere un impiego. Tale imposta spetterà invece agli enti e ai soggetti IRES, alle imprese soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche (in genere società di persone e ditte individuali), ai lavoratori autonomi, alle banche e alle assicurazioni.

Tutte le società di capitali, le cooperative, le mutue assicurative, gli enti pubblici e privati sono soggetti all'IRES. L'imposta sul reddito delle società è un'imposta proporzionale con aliquota 24%. L'elenco dei costi deducibili varia di anno in anno, quindi il calcolo della base imponibile IRES per le imprese è piuttosto complicato. L'utile o la perdita ante imposte del conto economico viene sommato e le variazioni decrescenti vengono sottratte per ottenere la base imponibile IRES.

Secondo l'articolo 83 del TUIR, la principale distinzione tra l'IRAP e IRES si basa sulla modalità di determinazione della base imponibile.

La predisposizione all'evasione, che nel 2019 si attestava rispettivamente al 22,8 e al 18,4 per cento, è leggermente diminuita per Ires e Irap. Il gap fiscale Ires e Irap cumulato per il 2019 è di poco superiore a 13,4 miliardi di euro⁴⁰.

Esistono molteplici operazioni con cui le società riescono a ridurre i propri risultati operativi al fine di evadere l'IRES, seguono le più utilizzate.

La Sottovalutazione e Sopravvalutazione del magazzino per diminuire e aumentare il risultato operativo

Agire sul magazzino, leva fondamentale per le attività industriali e commerciali, è un modo molto gettonato per tagliare la tassazione. È prassi comune per le imprese "sottostimare" le scorte. Questo ha un impatto sostanziale sul calcolo del reddito imponibile per motivi di imposizione diretta, al fine di diminuire i ricavi a fine anno. Sembra logico che sottovalutare il magazzino comporterebbe un calo delle vendite complessive e, di conseguenza, peggiori risultati operativi. Molte aziende che hanno una propensione a sopravvalutare il proprio inventario utilizzano invece questa tecnica al contrario, in particolare durante i periodi di crisi. Questo viene fatto per aumentare le

⁴⁰ <https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-le-novita-sull-evasione-fiscale-e-contributiva-in-italia>

entrate dell'azienda. Soprattutto se poi le banche dovranno rivedere il bilancio per il rinnovo dei prestiti o delle linee di credito. Va da sé che l'amministrazione finanziaria così come gli stessi istituti di credito sono ormai in grado di riconoscere queste tecniche.

L'Uso di Società Cartiere

Esiste in Italia una grossa rete fraudolenta associata all'uso delle fittizie "Società Cartiere". In questo caso il processo di frode non è molto complicato.

Una fattura per un'attività inesistente da parte di una società fittizia viene inviata a una società veritiera. Questa paga il conto, e il denaro viene restituito in contanti dalla fittizia. L'impresa che ha emesso la fattura è la cosiddetta "società cartaria", costituita al solo fine di produrre fatture relative ad operazioni inesistenti al fine di ottenere la riduzione dell'imponibile e dell'IVA a carico dell'impresa che vuole evadere le tasse e non esercita alcuna attività economica. Chiaramente, la diminuzione dell'imponibile di tale società determina una plusvalenza del reddito imponibile della cartiera. Inutile dire che quest'ultima non presenterà dichiarazione dei redditi perché nata esclusivamente per aiutare altre imprese ad abbassare i propri obblighi fiscali. Queste società sono spesso liquidate subito dopo questa attività o intestate a prestanomi nullatenenti.

Quando La Società non Fattura le Operazioni Realizzate

Le imprese utilizzano le coordinate bancarie di privati per attività commerciali. In realtà, l'azienda incassa i ricavi delle transazioni utilizzando i conti correnti di altre persone. In tal modo, l'azienda potrebbe evitare di fatturare ai clienti questi servizi e i privati riceveranno direttamente il pagamento. Naturalmente, la società paga meno tasse a causa della mancata fatturazione. Inoltre, non dovendo pagare l'IVA l'uscita è più piccola per coloro che acquistano, i quali non sono tenuti a segnalare nulla al fisco ed è quindi probabile che lo facciano.

Va da sé che una tecnica come questa può avere solo effetti molto significativi. Il cliente che deve effettuare il pagamento è pienamente consapevole di aver stipulato il contratto con l'impresa e non con il privato a cui trasferisce il denaro. Se sceglie di procedere deve essere consapevole che perde la possibilità di detrarre questi costi dal bilancio e, di conseguenza, perde i suoi risparmi fiscali. Con l'ausilio del redditometro, diventa sempre più semplice individuare le attività svolte dai privati che hanno accumulato ingenti somme di denaro senza indicarle adeguatamente in dichiarazione dei redditi da parte delle autorità fiscali.

La Fatturazione Elettronica come Rimedio

La fatturazione elettronica è una misura preventiva che è stata implementata nel 2015 resa obbligatoria a partire dal 2024 anche per gli appartenenti al regime forfettario. Le aziende e i professionisti con partita IVA hanno l'obbligo di creare, inviare e conservare fatture elettroniche da transazioni B2B ai sensi del D.Lgs. 127 del 2015. (commercio interaziendale). Sia i contribuenti che il settore pubblico traggono vantaggio da questo approccio. L'utilizzo della fatturazione elettronica comporta minori spese per operazioni e attività come la registrazione nei libri contabili. Inoltre, il contribuente ha diritto a vantaggi fiscali tra cui rimborsi IVA più rapidi e una riduzione di due anni del periodo di accertamento dell'IVA. L'Agenzia delle Entrate, invece, ottenendo ed elaborando in tempo reale i dati delle transazioni commerciali ai fini IVA, può ridurre i controlli e le verifiche ex post. Nel processo di fatturazione elettronica viene utilizzato il sistema di interscambio Agenzia delle entrate, che consente la trasmissione, la ricezione e l'adeguamento di eventuali modifiche alle fatture di transazione che intervengono tra soggetti residenti nel territorio dello Stato italiano.

L'Evasione Contributiva da parte del Datore di Lavoro

Il pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi in Italia è un obbligo di legge, e per i dipendenti tale obbligo è rispettato dai datori di lavoro, che operano come sostituti d'imposta⁴¹. Per questo motivo il dipendente non si occupa personalmente del pagamento di tali contributi, ma di fatto tale obbligo esiste. I lavoratori autonomi, invece, si occupano personalmente del pagamento dei contributi. Il contributo previdenziale del lavoratore lo tutela da circostanze che potrebbero renderlo inabile all'esercizio del lavoro. Pertanto, il contributo previdenziale è un premio assicurativo versato a copertura del lavoratore per un determinato evento, come malattia, gravidanza, disoccupazione o pensionamento. Sia i dipendenti che i datori di lavoro sono sottoposti alle aliquote contributive. Tuttavia, quest'ultimo è tenuto a pagare sia i pagamenti del lavoratore che quelli propri. In caso di evasione fiscale, sia il datore di lavoro che il cliente gravato sono soggetti a sanzioni pecuniarie. Questi ultimi si accumulano in relazione al ritardo di pagamento in percentuale del capitale non versato e variano a seconda del tipo di omissione. La Legge sull'evasione fiscale dell'INPS prevede sanzioni differenziate, con sanzioni più pesanti in base agli episodi individuati. Il legislatore ha differenziato due casi che sono stati sanzionati in modo diverso:

Ci riferiamo innanzitutto alla cosiddetta omissione di contributi. Quest'ultimo sorge quando il pagamento dei contributi dichiarati richiesti è ritardato rispetto alle scadenze previste o mai avvenuto.

Mentre l'evasione fiscale INPS in senso stretto avviene quando le posizioni lavorative non sono iscritte all'INPS o quando le segnalazioni obbligatorie mancano o sono manipolate per renderle disoneste. Questa è l'ipotesi del lavoro irregolare.

⁴¹ È necessario che un sostituto d'imposta sostituisca in tutto o in parte il contribuente nei rapporti con le autorità fiscali. Ciò significa che il sostituto d'imposta accetta di pagare le tasse del contribuente al suo posto, trattenendo le tasse che sono tipicamente pagate dal contribuente.

Capitolo 3

Non obbedienza fiscale in Italia

Ma perché ci sono così tanti evasori fiscali in Italia? Secondo molti giornalisti, è solo una parte della cultura italiana per cui "solo gli idioti pagano". Silvio Berlusconi una volta ha affermato che l'evasione fiscale era il risultato di imposte elevate mentre era presidente del Consiglio. In effetti, diversi studi hanno mostrato un ciclo fiscale distruttivo in Italia, dove l'evasione fiscale comporta l'imposizione di maggiori tributi ai contribuenti rimanenti per compensare il mancato gettito, il che si traduce poi in un'evasione ancora maggiore. Pertanto, il problema è la natura sociale dei fenomeni di evasione fiscale, alla luce della convinzione diffusa che non tutte le persone siano ugualmente responsabili del pagamento della loro giusta quota di tasse e che non abbiano un effettivo ritorno delle risorse a cui contribuiscono. Le decisioni dei contribuenti in merito all'evasione o meno delle tasse, nonché all'entità dell'evasione in cui si impegnano, dipendono non solo da fattori facilmente quantificabili come le aliquote fiscali da pagare o le sanzioni da pagare in caso di accertamento, ma anche e soprattutto su valutazioni, percezioni, aspettative e valori soggettivi⁴².

Ma quali sono le principali motivazioni che spingono gli italiani all'evasione? Una indagine della Banca d'Italia ci suggerisce le seguenti motivazioni:

- Inefficacia di controlli e sanzioni

Le probabilità di controllo del contribuente sono percepite da circa un terzo delle famiglie come minime o inesistenti, un concetto che è più diffuso tra gli anziani e meno diffuso tra i lavoratori autonomi (rispettivamente 35,5 e 17,1 per cento).

- Eccessiva pressione fiscale
- Inefficienza dell'utilizzo delle imposte raccolte da parte dello Stato

In molti hanno sottolineato negli ultimi vent'anni che la spesa sociale in Italia non è stata eccessiva in percentuale del PIL, ma piuttosto significativamente mal distribuita: troppe le risorse stanziare per sostenere le pensioni degli anziani e troppo poche per

⁴² <https://www.lavoce.info/archives/69626/sullevasione-iva-litalia-mantiene-il-suo-triste-primato/>

sostenere le politiche attive del lavoro, famiglia e natalità, o la lotta all'esclusione sociale.

- Necessità di evadere per rimanere competitivi sul mercato
- Complicazioni per adempire al pagamento delle imposte
- Stagioni di Condoni⁴³ e Paci Fiscali⁴⁴

La probabilità che l'evasione sia guidata dalla necessità di preservare margini superiori di attività economica è significativamente maggiore in Italia (questa stessa opinione è particolarmente diffusa tra i lavoratori autonomi in tutta Italia).

In breve si sceglie di non pagare le tasse per poter consumare tutto il reddito lordo piuttosto che solo il reddito netto. Questa scelta può derivare sia da motivi di necessità serie, ad esempio utilizzo del reddito lordo per comprare beni di prima necessità oppure per spese meno necessarie.

Bisogna sottolineare infatti che in Italia i consumatori spendono più di quanto il loro reddito possa permettergli e molto spesso lo fanno per spese che non dovrebbero permettersi. Ad esempio un cittadino Italiano con reddito annuale di 25 mila euro cerca di mantenere un tenore di vita che sarebbe più indicato a un soggetto con reddito doppio o triplo rispetto al suo. Questi non contribuenti si permettono beni, servizi, viaggi di lusso attraverso prestiti o consumando totalmente i propri risparmi ritrovandosi poi a dover evadere il fisco per non rinunciarvi. La causa di questo fenomeno italiano di esagerata spesa del reddito è dovuta sicuramente a scarsa educazione al risparmio e al senso e alla funzione sociale del pagamento dei tributi nel nostro sistema di istruzione.

Un altro aspetto molto importante riguarda il preoccupante livello di corruzione all'interno dell'amministrazione pubblica con conseguente sperpero delle risorse raccolte tramite i tributi che induce i contribuenti ad evadere. Questi soggetti guardano all'inefficienza delle amministrazioni come giustificazione morale al proprio comportamento scorretto di evasione. Molti di loro rimproverano aliquote troppo alte rispetto alla qualità dei servizi ricevuti e promuovono una privatizzazione drastica per ridurre la tassazione con il desiderio di lasciare in mano ai privati e al mercato servizi che grazie alle imposte sono disponibili a tutti gli Italiani e mantengono il welfare (scuola, trasporto, istruzione, difesa ecc.)

⁴³ Secondo la legge, il condono è una direttiva del legislatore o dell'esecutivo che dà diritto alla remissione totale o parziale di una sanzione a chi lo richiede.

⁴⁴ Spesso i Contribuenti di fronte a promesse di paci fiscali da parte di partiti politici o continui condoni agli abusi perdono fiducia nelle amministrazioni fiscali e decidono di entrare a far parte dell'evasione. Le paci fiscali infatti rappresentano una ingiustizia per tutti i contribuenti onesti che devono vedere "stracciate" le cartelle degli evasori.

Sebbene sia fattuale come il nostro paese sia continuamente protagonista di eventi di sperpero di denaro pubblico e corruzione, il versamento dei tributi e il corretto utilizzo di questi sono due temi diversi ed il non funzionamento del secondo non può giustificare il non funzionamento del primo. Spetta al cittadino la responsabilità di scegliere la propria rappresentanza tramite il voto e di denunciare eventuali comportamenti scorretti nella P.A senza scaricare questa responsabilità sul sistema fiscale che in realtà è un modello matematico funzionante. Il decentramento di potere alle regioni e di uso delle risorse da parte anche delle amministrazioni locali in più permette ai cittadini di intervenire e osservare da vicino questi temi, ma molto spesso si preferisce rimanerne estranei dando semplicemente colpa al sistema se si verificano episodi di corruzione quando invece si dovrebbe guardare a una mancata prevenzione su scelte di voto , nomine sbagliate , gare di appalto truccate ecc..

E' sufficiente volgere lo sguardo ai paesi con una pressione fiscale a volte anche maggiore rispetto al nostro paese che riescono a fare un uso eccezionale delle risorse raccolte tramite i tributi garantendo a tutti i cittadini ottime opere e ottimi servizi pubblici per confermare questa tesi.

Numeri sui reati relativi all'evasione

Più di 3.000 italiani ottengono ogni anno condanne penali per aver evitato il fisco, ma solo un piccolo numero di questi casi isolati finisce in carcere. Dai dati Istat si evince che, dei 207 mila di casi che hanno portato a condanne definitive nel 2017, poco più di 3.000, ovvero circa l'1,5 per cento del totale, hanno riguardato reati tra cui l'evasione fiscale. Altre 4.000 condanne si aggiungono se esaminiamo anche ulteriori reati economici, come bancarotta fraudolenta e riciclaggio di denaro. In sostanza, le indagini iniziano insieme a processi e procedimenti, fino al punto in cui arrivano anche a un verdetto definitivo. Tuttavia, la fase successiva, l'ingresso nella prigione, avviene in pochi casi. Infatti, se prendiamo in esame il numero totale dei detenuti nelle carceri del Paese, che è inferiore a 70mila in base ai più recenti dati disponibili, la percentuale di coloro che vi restano per reati legati all'evasione fiscale difficilmente supera i 200, a fronte di milioni di evasori fiscali e oltre 3mila sentenze definitive.

Un Confronto con la Severità degli Stati Uniti

Ogni anno, 3.000 americani che evadono le tasse entrano nelle carceri speciali del paese per evasori fiscali, dove in genere scontano da 2 a 3 anni di carcere. Il tempo che intercorre tra l'identificazione del reato e la punizione in questo paese è di appena un anno contro i 4 in Italia. Sebbene quindi il sistema repressivo sia efficace, i suoi effetti sul problema dell'evasione fiscale in realtà sono del tutto inefficaci. L'evasione fiscale, in termini di tax gap in valore assoluto, è di 500 miliardi di dollari all'anno negli Stati Uniti sebbene vi siano punizioni che, a differenza della nostra nazione, vengono eseguite in modo spietato ed efficiente.

Cosa indica dunque l'esperienza americana? La repressione è insufficiente. L'evasione fiscale deve essere affrontata con la cultura, l'istruzione e la creazione di una società migliore e più equa poiché è una distorsione culturale e sociale.

Evasione e Religione, un punto di vista diverso

Il debutto di Orlandi come capo all'Agenzia delle Entrate nel 2014 è iniziato con un discorso che ha delineato i suoi piani per l'agenzia. In cima? Evasione delle tasse. Ha accusato il pesante tasso di evasione fiscale del paese su una dipendenza dalla religione, dicendo: *“in Italia condoni e sgravi fiscali sono il nostro pane quotidiano. Siamo un paese con un forte ambiente cattolico e siamo abituati a commettere un peccato e ottenere l'assoluzione.”*

Ciò che le evidenze empiriche mostrano è che nell'Europa continentale, in effetti, i paesi con la più alta religiosità – Grecia, Italia e Romania – sono quelli con i più alti tassi di evasione. Assistiamo anche una divisione confessionale: nei paesi protestanti come la Svezia e il Regno Unito l'evasione è bassa; nei paesi cattolici come l'Italia è molto alta. L'evasione infine raggiunge i massimi nei paesi ortodossi come la Grecia e la Romania. Si è concluso attraverso un esame teologico e sociologico⁴⁵ dell'insegnamento della Chiesa che il cattolicesimo, in contrasto con il protestantesimo e il protestantesimo ascetico⁴⁶, potrebbe incoraggiare l'evasione fiscale considerandola semplicemente un peccato in termini di condotta dello stato che quindi passerebbe in secondo piano rispetto a un peccato tipico per la dottrina. L'analisi ha mostrato come questi principi teologici

⁴⁵ <https://academic.oup.com/book/36357/chapter/319888230>

⁴⁶ Fede che si manifesta nella ricchezza, è alla base del turbocapitalismo.

siano stati vigorosamente rafforzati anche attraverso feroci lotte Chiesa-Stato durante la creazione del moderno Stato italiano nel diciannovesimo secolo. Il forte antagonismo che l'Unità d'Italia ha causato tra Stato e Chiesa può aver portato a una legittimazione cattolica anche non consapevole della frode allo Stato specialmente nelle comunità dove la religione è un rifugio alla mancanza di istruzione e alla mancanza del senso civico.

Conclusioni

Il sistema fiscale è una materia fondamentale di cui la conoscenza dovrebbe essere garantita e somministrata a tutti. L'educazione alla funzione sociale ed economica dei tributi spesso manca nel nostro paese e porta a comportamenti evasivi che soffrono anche tutti i contribuenti onesti. I partiti politici spesso si attivano con indirizzi di "lotta all'evasione" tramite continue riforme fiscali che mirano a sanzionare e controllare questi comportamenti dimenticandosi però di fare formazione sul tema ad esempio nelle scuole per i futuri contribuenti per prevenire il fenomeno.

L'evasione fiscale è un evento negativo per l'Italia che rallenta lo sviluppo sociale ed economico, aumenta le disuguaglianze e mette a repentaglio la legalità e gli standard equi che ogni nazione sostiene. In particolare, l'Italia presenta problematiche strutturali nell'utilizzo delle risorse, che mettono a dura prova l'efficacia e la reputazione del sistema tributario e, di conseguenza, il pieno recupero delle somme non recuperate.

Il problema dell'evasione fiscale e le sue conseguenze non hanno ancora ricevuto l'attenzione che meritano in Italia anche se le nuove riforme fiscali con la pressione della comunità europea iniziano ad ottenere dei risultati. Analizzando i dati più recenti e le implementazioni avvenute sui sistemi di controllo e contrasto dell'evasione possiamo infatti riconoscere un miglioramento in termini di TAX GAP nel nostro paese che accompagna una digitalizzazione fondamentale per le amministrazioni e le agenzie fiscali. Le attività elusive tuttavia riescono ad evitare spesso il controllo provocando ripercussioni dannose che l'intera comunità può realmente vedere. I tributi più evasi, tra cui IRPEF, IRES, IVA e contributi previdenziali soffrono i vuoti normativi e le strategie di evasione ed elusione da parte dei contribuenti ed infatti il loro GAP è ancora molto alto.

Imprenditori, lavoratori autonomi e molte altre categorie ogni giorno trovano nuovi metodi di evasione ed elusione tramite lo studio di procedure anche molto complesse che possano portare a un risparmio in termini di pagamento dei tributi.

Spesso le ragioni che spingono i Cittadini Italiani ad evadere il fisco non sono semplicemente una mancanza di certezza della pena o di controlli da parte delle agenzie ma puramente culturali e soggettive. Come dimostrato nell'elaborato sicuramente la sfiducia nei confronti degli enti pubblici incapaci di utilizzare al meglio le risorse raccolte e prevenire i fenomeni di corruzione è alla radice dell'evasione fiscale insieme a un

incessante desiderio di profitto e margini superiori per i propri consumi anche per spese non necessarie. Questo comportamento deriva sempre da una mancata educazione alla spesa e all'investimento nonché all'incapacità di dare un giudizio oggettivo sulla validità del sistema fiscale e sull'incapacità dei cittadini, del potere esecutivo e legislativo di utilizzarlo al meglio.

In conclusione si può affermare dunque che l'evasione fiscale nella società moderna è un problema esclusivamente sociale che nasce dove si verificano comportamenti scorretti i cui effetti producono a loro volta altri comportamenti scorretti.

Bibliografia

- CORTE DEI CONTI, “Rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica”
- OECD, “Amministrazione Fiscale Italiana”
- FMI, “Rafforzamento Della Governance E Dell'efficacia Delle Agenzie Fiscali”
- MEF, “Ex-post assessment of the split payment and reverse charge provisions: preliminary results and methodological approaches”
- BANCA DI ITALIA, “What do Italians think about tax evasion?”
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, “Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva. Anno 2021
- SENATO DELLA REPUBBLICA, “Nota Di Aggiornamento Del Documento Di Economia E Finanza 2019” (Articoli 7, comma 2, lettera b), e 10-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196)
- AGENZIA DELLE ENTRATE “Documento di Lavoro dell'Ufficio Studi”
- E. BOBBIO, M. BUGAMELLI, F. LOTTI, F.MANARESI, “Imprese e produttività : quanto conta l'evasione fiscale” (lavoce.info)
- CAMERA DEI DEPUTATI, “Disegno di legge: "Delega al Governo per la riforma fiscale" (3343)
- GUARDIA DI FINANZA, “Circolare 1/2018 - Manuale operativo in materia di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali”
- M. TADDEI “Sull'Evasione IVA l'Italia Mantiene il suo triste Primato”
- OSSERVATORIO CPI UNICATT, “Le Novità sull'Evasione Fiscale e Contributiva in Italia” (2021)

- J. HEIN “ Tax evasion , a god given right?” (Oxford Academic)

Sitografia

- Agenzia delle Entrate - www.agenziaentrate.gov.it
- Il sole 24 ore - www.ilsole24ore.com
- ISTAT - www.istat.it
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - www.mef.gov.it
- Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - www.oecd.org